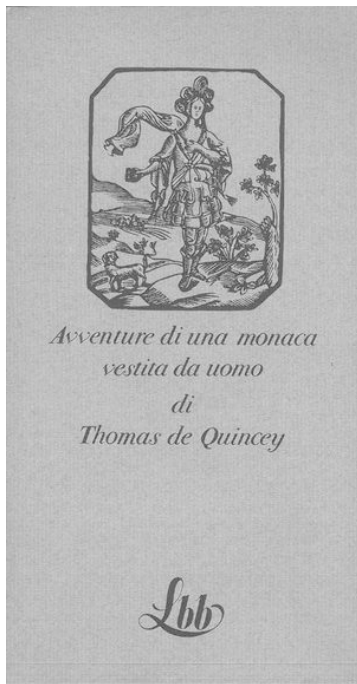


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Thomas de Quincey, Avventure di una monaca vestita da uomo (The Spanish Military Nun, 1847), trad. Umberto Melli, introd. Jorge Luis Borges, Franco Maria Ricci, Parma, Milano, 1975, pp. 154*



Thomas de Quincey

Un libro di Franco Maria Ricci è sempre un piacere anche solo prenderlo in mano, per la qualità della copertina, della carta, della nitida stampa bodoniana, per la curatela eccellente.

Questo libro non fa eccezione. Una magnifica prefazione di Borges, sulla storia, sulla crittografia divina, sulle droghe e sulle dilatazioni temporali e gli incubi che ne conseguono (De Quincey, 1785-1859, è noto per le sue *Confessioni di un oppiomane*), ben predispose alla lettura di un breve ma

godibilissimo romanzo dove si descrivono le vicissitudini di una ragazza “monacata” a forza fin dalla nascita ad opera del padre, *hidalgo* spagnolo con tante fisime ma senza alcuna voglia di mantenere una quarta figlia.

Questa, Catalina, raggiunti i quindici anni, scappa dal convento travestendosi da uomo, e come uomo incappa, per molti anni, nelle più straordinarie avventure, persino combattendo e facendo carriera nell’esercito in Sudamerica.

Era davvero una ragazza “sana e vigorosa” che non aveva paura di confrontarsi coi maschi...

Thomas de Quincey manifesta in quest’opera una grande capacità ironica, mette in burla le convenzioni dell’epoca e riesce a trattare con grande abilità i passaggi più spinosi. Il suo stile ricorda un po’ quello dei *contes philosophiques* francesi, un Voltaire per esempio.

La storia finisce bene, l’Inquisizione non ci si mette di mezzo, il Re di Spagna e lo stesso Papa ricevono Catalina con interesse e le consentono di mantenere le vesti da ufficiale che si è guadagnate sul campo. Lei per un po’ resiste in Europa, poi vuol tornare in Sudamerica, vi giunge coi suoi comilitoni ma misteriosamente sparisce.

16/10/2022